



Città
metropolitana
di Milano

la
**RESPONSABILITÀ
SOCIALE D'IMPRESA**



CHE COS'È LA CRS O RSI

La responsabilità sociale è definita dalla norma ISO 26000 come “responsabilità da parte di un’organizzazione per gli impatti delle sue decisioni e attività sulla società e sull’ambiente, attraverso un comportamento etico e responsabile che contribuisce allo sviluppo sostenibile, inclusi la salute e il benessere della società”. Due le sigle utilizzate per designarla: CSR secondo l’acronimo anglosassone di Corporate Social Responsibility oppure, in italiano, RSI cioè Responsabilità Sociale d’impresa. In pratica con RSI si intende un preciso orientamento dell’imprenditore a considerare importante nel proprio modello imprenditoriale, non solo l’effetto immediato del guadagno ma anche gli aspetti relativi al benessere dei propri collaboratori, dei fornitori, dei clienti e della collettività. Più in generale la RSI riguarda tutti coloro che sono direttamente o indirettamente interessati dalla produzione di beni e servizi dell’azienda o dall’impatto della produzione sull’ambiente fisico e sociale.



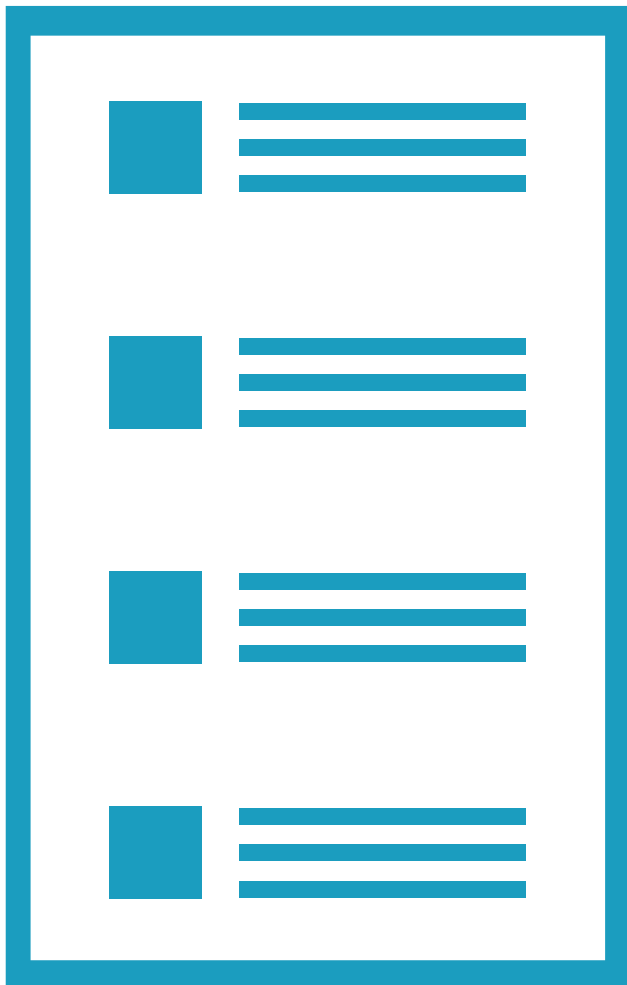
A CHI SI RIVOLGE LA RSI

La Responsabilità Sociale d’Impresa è una scelta volontaria fatta dall’imprenditore, al di là dell’obbligo di legge, per rendere maggiormente trasparente il proprio impegno per la costruzione di corrette relazioni con il proprio personale dipendente, con i propri fornitori, con i propri clienti e in generale con tutte le persone che vivono nella comunità, attraverso scelte rispettose delle persone e dell’ambiente. L’impegno dell’imprenditore in tema di RSI, per essere riconoscibile e riconosciuto, deve essere documentato, per esempio attraverso la redazione di bilanci sociali o l’attivazione di codici etici. Alcuni imprenditori hanno scelto di sottoporsi alla valutazione da parte di organizzazioni indipendenti che rilasciano certificazioni secondo la norma SA8000 e ISO 14000. La Provincia di Milano, ora Città Metropolitana di Milano, con i progetti “Vicini alle imprese” e “Impresa responsabile” ha offerto formazione gratuita su questo argomento alle imprese iscritte al proprio Elenco fornitori. Una politica aziendale responsabile può essere comunicata ai clienti esistenti e ai clienti potenziali per rendere noto che l’azienda, nella produzione dei propri prodotti o nell’erogazione dei propri servizi, ha ben chiaro il principio del valore della sostenibilità e della dignità delle persone e pertanto si impegna a rispettare l’ambiente, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e la libertà di associazione, per esempio evitando delle scelte discriminatorie, coercitive e il lavoro minorile. Il tema della RSI ha un’eco internazionale. È stato infatti elaborato lo standard internazionale ISO 26000 che elenca l’insieme dei temi e dei principi propri di un’organizzazione socialmente responsabile.



I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA A PORTATA DI MANO

Lo standard ISO 26000, pubblicato nel 2010 e frutto del lavoro pluriennale di un gruppo internazionale di soggetti rappresentanti i vari interessi coinvolti (imprenditori, lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente, organizzazioni per la difesa dei diritti umani, ecc.), ha individuato come principi della Responsabilità sociale:



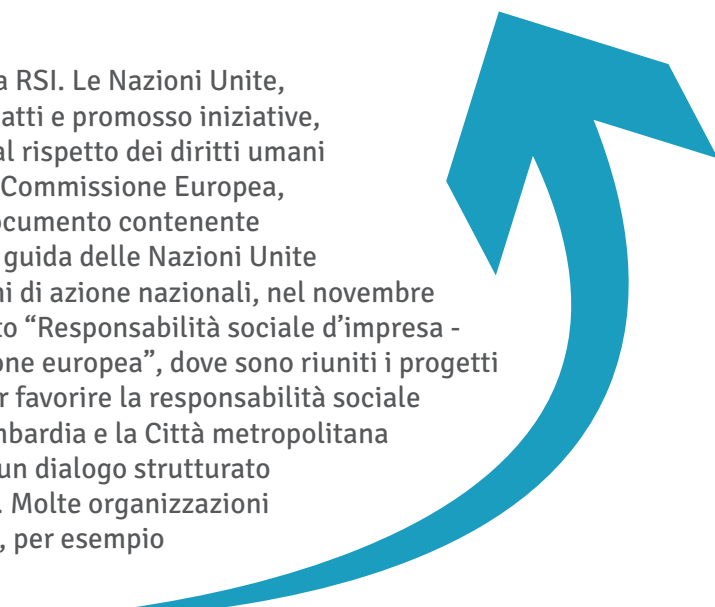
- responsabilità di render conto degli impatti delle proprie attività e decisioni sulla società e sull'ambiente;
- adozione di un comportamento etico e trasparente che sia conforme con le leggi applicabili e con le norme internazionali;
- tener conto degli interessi di quanti sono coinvolti direttamente e indirettamente (detti stakeholder);
- rispetto dei diritti umani;

Cosa può fare in pratica un imprenditore per agire in modo responsabile? Può impegnarsi per:

- sostenere e rispettare la dignità del lavoro e i diritti umani nell'ambito delle attività gestite in modo diretto e indiretto dalla propria azienda;
- gestire ambienti di lavoro che valorizzano le persone e il loro benessere sul posto di lavoro;
- non fare alcuna discriminazione nelle procedure di inserimento lavorativo e di trattamento economico;
- vigilare affinché nelle attività gestite in modo diretto e indiretto dai propri fornitori la retribuzione sia adeguata e non ci sia lavoro forzato, obbligatorio o minorile;
- promuovere la sostenibilità ambientale anche attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso impatto inquinante;
- mantenere nei confronti di fornitori, clienti e comunità un comportamento corretto, equo e responsabile.

CHI PROMUOVE LA RSI

Molte organizzazioni pubbliche e private promuovono la RSI. Le Nazioni Unite, la Comunità europea e lo Stato italiano hanno adottato atti e promosso iniziative, convinti che un reale sviluppo non possa prescindere dal rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Il 19 marzo 2014 l'Italia ha inviato alla Commissione Europea, che ha invitato tutti gli Stati Membri a predisporlo, il documento contenente le fondamenta del Piano di Azione Italiano sui "Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani". Sulla base di questi piani di azione nazionali, nel novembre dello stesso anno la Commissione Europea ha pubblicato "Responsabilità sociale d'impresa - Compendio delle politiche pubbliche nazionali nell'unione europea", dove sono riuniti i progetti e le politiche che i paesi europei stanno sviluppando per favorire la responsabilità sociale d'impresa. ARCA, la centrale acquisti della Regione Lombardia e la Città metropolitana di Milano hanno da tempo avviato con i propri fornitori un dialogo strutturato per permettere a tutte le imprese di avvicinarsi alla RSI. Molte organizzazioni non governative (ONG) si occupano di questi argomenti, per esempio la Fondazione Sodalitas che promuove con studi e iniziative la diffusione della RSI nel nostro paese.



DIFFICOLTÀ E VANTAGGI DELLA RSI

L'adesione di un'impresa alla responsabilità sociale comporta delle difficoltà minori e diverse da quanto può apparire a prima vista e vantaggi da misurarsi nel medio periodo.

Molte grandi imprese da tempo hanno adottato politiche per la RSI mentre le piccole imprese sono per la maggior parte "portate naturalmente" ad essere socialmente responsabili.

Entrambe, se sane e fortemente orientate alla legalità, applicano già la maggior parte dei principi esposti. Le maggiori difficoltà, emerse anche dai progetti seguiti dalla Provincia di Milano ora Città metropolitana, riguardano:

- la governance dell'impresa (visione d'insieme, capacità di tenere conto di quanto si fa e di render conto all'esterno per le PMI e reale coinvolgimento di tutta l'organizzazione per le grandi imprese)
- la comunicazione interna ed esterna (esterna per le PMI che fanno senza pubblicizzarsi adeguatamente e interna per le grandi imprese che a volte pubblicizzano molto senza informare/formare adeguatamente le proprie strutture interne)



La possibilità di far rispettare i diritti umani lungo la catena della fornitura è la difficoltà maggiore immediatamente sottolineata dalle PMI: in realtà, poiché non si chiedono miracoli ma solo un impegno serio nei rapporti con i propri fornitori, il problema è superabile per tutti.

I vantaggi sono evidenti: l'impegno per una migliore governance rende l'impresa più competitiva e la mette al riparo da alcuni rischi di impresa (per esempio in tema di salute e sicurezza sul lavoro), comunicare meglio permette di mettere a frutto le azioni intraprese e un impegno con i propri fornitori può permettere con poco di ottenere una forte pressione per il rispetto dei diritti umani fondamentali, riducendo fenomeni quali il lavoro in schiavitù o il lavoro minorile inaccettabili per la nostra società.

È inoltre ormai provato che l'adesione alla RSI comporta:

- migliore reputazione e vantaggio competitivo;
- attrattiva nei confronti di lavoratori, utenti, clienti;
- motivazione dei lavoratori;
- migliore opinione di investitori, proprietari e comunità finanziaria;
- riduzione del rischio d'impresa (ambientale e sociale) e migliori relazioni esterne.

ACQUISTI PUBBLICI E RSI

L'introduzione di criteri sociali negli acquisti pubblici viene considerata una "leva" fondamentale per la diffusione della RSI.

La Commissione Europea ha pubblicato già nel 2011 "Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici" a cui ha fatto seguito in Italia il Decreto ministeriale 6/6/2012 che ha adottato la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici" del Ministero dell'Ambiente con il supporto del PAN GPP.

Molti acquisti vengono già fatti in Europa ed in Italia seguendo questi criteri, in particolare per quanto riguarda il materiale sanitario.

Anche la Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, dopo aver offerto formazione adeguata ai propri fornitori, ha effettuato alcuni acquisti sperimentali con clausole sociali. Prepararsi a rispondere a questi bandi è senza dubbio un vantaggio competitivo per l'impresa.



PER SAPERNE DI PIÙ

www.rsi.cittametropolitana.milano.it

Il sito della Città metropolitana di Milano sulla Responsabilità Sociale d'Impresa: documentazione, progetti, news, link e multimedia.

www.sodalitas.it

Il sito della Fondazione Sodalitas che si occupa di creare un ponte tra mondo dell'impresa e mondo del non profit.

www.manitese.it

Il sito dell'organizzazione non governativa che da oltre quarant'anni opera a favore della giustizia e dei diritti umani, sostenendo e promuovendo progetti per la diffusione di uno sviluppo locale sostenibile.

www.improntaetica.org

Il sito dell'associazione senza scopo di lucro che dal 2001 promuove la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa.

www.acquistiesostenibilita.org

Il sito di un'associazione no profit che supporta aziende, persone ed organizzazioni nel perseguimento di politiche di sostenibilità lungo la catena delle forniture.

www.csreurope.org



VERIFICA IL TUO ORIENTAMENTO ALLA RSI

Di seguito ti proponiamo 8 domande per verificare la tua sensibilità al tema della RSI. Per ogni domanda troverai 5 possibili risposte secondo la seguente gradazione:

1. per nulla;
2. in una certa misura;
3. in modo sufficiente;
4. in modo adeguato;
5. molto più che adeguato.

Scegli in modo sincero la risposta che ritieni più adeguata per descrivere la situazione nella tua azienda.

	Per nulla	In una certa misura	In modo sufficiente	In modo adeguato	Molto più che adeguato
Hai sviluppato un sistema di gestione che rispetti le regole della sicurezza e della salute dei dipendenti?					
All'interno della tua azienda ti impegni a migliorare le condizioni di lavoro attraverso il dialogo e le consultazioni con i lavoratori e i loro rappresentanti?					
Sei attento al rispetto dei diritti umani dei lavoratori impiegati direttamente nell'impresa?					
Sei attento al rispetto dei diritti umani dei lavoratori che lavorano presso i tuoi fornitori?					
Eserciti la tua influenza sui subappaltatori, sui fornitori e su tutte le altre imprese affiliate per combattere il lavoro minorile e lo sfruttamento?					
Quando acquisti dei semilavorati, ti preoccupi da che paese vengono e in quali condizioni lavorative sono stati prodotti?					
Valorizzi i tuoi collaboratori, considerando le competenze e l'esperienza che hanno maturato e favorendo la formazione continua?					
Scegli e impieghi la migliore tecnologia e prodotti per ridurre gli impatti sull'ambiente?					